

PROGRAMMA ELETTORALE

Preside Facoltà di Scienze della comunicazione

a.a. 2019/2020 – 2021/2022

Christian Corsi

Agli elettori della Facoltà

INDICE

- 1.** Premessa
- 2.** Lo sviluppo della ricerca
- 3.** Lo sviluppo della didattica
- 4.** Il *placement* di Facoltà
- 5.** La Terza Missione universitaria
- 6.** Il welfare studentesco
- 7.** I progetti speciali
- Allegato

1. PREMESSA

Cari tutti,

in vista delle prossime elezioni a Preside di Facoltà, con questo documento provo a tracciare quelli che costituiscono gli aspetti fondamentali della mia proposta di programma.

Affinché possa chiederVi la Vostra adesione, credo sia essenziale individuare alcuni ambiti sui quali si potrebbe auspicabilmente avviare una discussione, un'intesa e da questi realizzare un programma di governo ampiamente condiviso per il prossimo triennio.

L'attuale contesto, ricco di cambiamenti strutturali e sempre costantemente in evoluzione, rende piuttosto difficoltosa una programmazione di lungo termine delle attività, facendo perdere spesso quel senso di concretezza che è necessario alla Facoltà. Pertanto, credo sia necessario sviluppare una rinnovata capacità di adattarsi al contesto e cambiare, sperimentare, poiché solo in questo modo sarà possibile sfruttare le opportunità offerte dall'ambiente, nonché individuare prontamente le soluzioni agli eventuali cambiamenti emergenti e applicarle correttamente: un approccio che la Facoltà deve cogliere per migliorarsi e crescere in maniera forte, completa e duratura.

Pianificare un triennio si traduce nel programmare un impegno di lavoro composto da progetti concreti, attuabili in tempistiche determinate e funzionali. Affinché ciò venga realizzato è necessario che il sistema formato dai gruppi di lavoro operi in maniera adeguata, sia per assolvere ad obiettivi complessivi, che per conseguire con successo obiettivi specifici, di volta in volta emergenti. In tale visione diviene necessario un impegno unanime volto ad identificare strategie vincenti che creino valore per l'intera Facoltà. Il mio impegno sarà quello di sintetizzare le esigenze emergenti di tutta la Facoltà traducendoli sempre in obiettivi chiari e ampiamente condivisi, conseguiti concretamente tramite azioni realizzate con il supporto degli studenti, del personale amministrativo e di tutti i colleghi di Facoltà.

A tal fine, credo fermamente che al centro di ogni azione di programma vada la nostra **Comunità** che ne determina gli intenti, ne difende gli sforzi, ne esalta i risultati. Essere Comunità significa valorizzare le relazioni e condividere un modello che miri a ritrovarsi, insieme, attorno ad una visione comune della Facoltà e ad un insieme di principi e di valori che consolidino un profondo senso di appartenenza volto alla concretizzazione di un progetto e al raggiungimento di obiettivi comuni, arricchendo le occasioni di incontro e confronto con le altrui esperienze e capacità, nonché sviluppando relazioni interne ed esterne focalizzate su molteplici progetti.

Nello specifico, Comunità significa interdisciplinarietà, un'attività di ricerca maggiormente volta all'internazionalizzazione e al potenziamento dell'accesso alle fonti di finanziamento per tutti i professori e i ricercatori, nonché una individuazione delle opportunità emergenti e condivise con l'impegno dell'intera Facoltà nei singoli progetti. Ulteriormente, Comunità significa sviluppare insieme strumenti innovativi nella didattica e nuovi approcci nelle attività di orientamento in entrata e di *placement*, nonché assicurare e rafforzare il welfare degli studenti mediante nuove forme di associazionismo e network relazionali. Comunità è anche saper trasferire in maniera integrata al territorio le nostre ricerche, competenze, conoscenze e innovazioni, da cui trarre benefici attraverso una stretta collaborazione tra Facoltà e contesto socio-economico. Infine, Comunità è saper sviluppare insieme un'attività di progettazione speciale rivolta ai molteplici ambiti di operatività della Facoltà. Tale senso di appartenenza e condivisione troverà espressione, in particolare, attraverso la costituzione di apposite **Giunte** di Facoltà per le diverse aree strategiche in cui la stessa è coinvolta.

In tale ottica, ho strutturato alcune linee d'azione, ripartendole sulle direttrici della ricerca, della didattica, del *placement*, della Terza Missione, del welfare studentesco e della progettazione speciale.

2. LO SVILUPPO DELLA RICERCA

Assumono carattere di primaria rilevanza e attenzione le attività legate alla ricerca. In virtù della persistente diminuzione dei finanziamenti nazionali stanziati per la ricerca, rileva in misura crescente l'assoluta necessità di attrarre finanziamenti internazionali, soprattutto europei, nonché concessi da altre istituzioni.

Sono convinto, pertanto, che a tal fine sia funzionale rafforzare l'internazionalizzazione dell'attività di ricerca della Facoltà. Questo obiettivo può essere perseguito intercettando e cogliendo le opportunità emergenti nel contesto nazionale ed europeo, sviluppando e consolidando network interni ed esterni all'Ateneo e, infine, incanalando le prime e i secondi in convenzioni e progetti.

Credo sia rilevante l'affiancamento del supporto all'attività di progettazione individuale una attività di progettazione di Facoltà che definisca gli ambiti strategici di sviluppo della stessa partendo dall'analisi delle competenze e collaborazioni per raccordarsi, successivamente, alle tematiche proposte dagli organismi nazionali e sovranazionali di finanziamento, nonché ai gruppi leader. A tal fine, è necessario:

- il monitoraggio delle *calls* provenienti da organismi nazionali e sovranazionali (ora parte del IX Programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione);
- le analisi scientometriche per studiare i trend di ricerca, gli organismi maggiormente competitivi e le fonti dei finanziamenti;
- la redazione di progetti istituzionali;
- la promozione delle attività di ricerca di ciascun membro della Facoltà, con l'apertura di uno spazio, una finestra sul mondo accademico e scientifico, nel quale presentare chi siamo e cosa sappiamo fare in un determinato ambito.

Congiuntamente, credo sia importante che la Facoltà, in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo (in particolare con gli Uffici dell'Area Ricerca) svolga una sistematica attività di mappatura delle molteplici possibilità di finanziamento alla ricerca, la quale però dovrà essere maggiormente realizzata partendo dalle diverse specificità e vocazioni dei professori e dei ricercatori della Facoltà.

In riferimento all'attività di ricerca, auspico il passaggio da un modello basato solitamente su un approccio mono-disciplinare a un modello fortemente trasversale, fondato sul reale confronto tra diversi ambiti di ricerca.

Nell'odierno contesto, nel quale i fenomeni oggetto di indagine si rivelano sempre più complessi, l'obiettivo è quello di mirare ad un approccio interdisciplinare che tenda all'arricchimento delle prospettive di studio e all'ampliamento delle opportunità di ricerca in modo da valorizzare la pluralità di competenze scientifiche e vocazioni della Facoltà.

2.1. Attività nell'ambito della Valutazione VQR ANVUR

Il secondo esercizio di Valutazione (VQR 2011-201) ha prodotto risultati lusinghieri per la Facoltà.

In preparazione dell'esercizio VQR 2015-2019, ANVUR ha affidato ad un gruppo di esperti internazionali indipendenti il compito di predisporre un Rapporto che evidenzia elementi di forza e di debolezza dei primi due esercizi di valutazione condotti dall'ANVUR, alla luce delle migliori esperienze internazionali. A riguardo, il documento e la relativa Nota di accompagnamento sono stati pubblicati sul sito dell'Agenzia nel Marzo 2019.

Si osservi come i risultati emergenti dalla Valutazione VQR sono utilizzati per l'allocazione della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO). In particolare, nel 2018 la quota premiale del FFO è stata pari al 24%, ripartita per l'80% sulla base dei risultati della VQR 2011-14.

Si osservi come per l'esercizio di valutazione concluso (VQR 2011-2014), ha assunto un ruolo centrale e premiale attuare un'azione di analisi ex ante dei prodotti disponibili con l'intento – riuscito in maniera efficace – di ottimizzare la partecipazione al bando emanato dall'ANVUR.

Auspico che tale approccio sia impiegato e consolidato nei prossimi esercizi di valutazione. In particolare, al fine di pianificare le linee strategiche per il nuovo esercizio VQR 2020-2024, sarà altresì necessario rafforzare i risultati della ricerca che concorrono anche in maniera rilevante a determinare la ripartizione della parte premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), con particolare riferimento all'indicatore della qualità della ricerca dell'intero corpo docente (IRAS1) e all'indicatore della qualità della ricerca dei soli neopromossi e neoassunti (IRAS2), i quali sono calcolati per ciascuna area scientifica e sono successivamente pesati per la rilevanza di ciascuna area a livello nazionale in termini di prodotti conferiti. La rilevanza di tali indicatori è ben riconosciuta: difatti, l'IRAS1 rappresenta il principale indicatore della qualità della ricerca impiegato nella VQR e a esso è collegata la ripartizione di circa il 60% della quota premiale del FFO, mentre con l'IRAS2 la Facoltà è incentivata a migliorare i propri processi di reclutamento poiché ad esso è collegata la ripartizione di circa il 20% della quota premiale del FFO. Inoltre, dal momento che tali due indicatori dipendono sia dalla quantità che dalla qualità dei prodotti attribuiti da ciascuna Università, è auspicabile che la Facoltà si impegni a promuovere e sostenere un'attività di ricerca basata in particolar modo su un:

- Maggior coinvolgimento nelle ricerche appartenenti ad aree scientifico-disciplinari differenti per sviluppare le sinergie e le complementarità emergenti - anche attraverso la costituzione di gruppi di ricerca trasversali - le quali dovranno essere poi indirizzate per incrementare sia la numerosità che la qualità effettiva dei prodotti di ricerca ottenuti in ciascuna area;
- Maggior coinvolgimento internazionale in gruppi e progetti di ricerca dalla significativa compartecipazione di ricercatori ed organizzazioni estere, al fine di trarre assiomatico beneficio dalle eccellenze internazionali, instaurare partnership strategiche di lungo termine nelle attività di ricerca e incrementare il livello quali-quantitativo dei prodotti ottenuti.

2.2. Tavoli di lavoro Piano Nazionale per la Ricerca 2021-2027

Auspico che la Facoltà di Scienze della comunicazione abbia una significativa rappresentanza dei docenti nei tavoli nazionali di lavoro per la definizione del nuovo Piano Nazionale per la Ricerca 2021-2027, in particolare con riferimento a quello dedicato alle tematiche di *Culture and Cultural Heritage* e *Societal Transformations (Smart Secure and Inclusive Communities)*. Difatti, la nostra Facoltà potrà offrire un contributo significativo, grazie anche e soprattutto alla sua forte interdisciplinarietà, come parte dei gruppi di esperti incaricati dal Ministero per supportare la definizione del prossimo Piano Nazionale per la Ricerca, con un impegno forte e trasversale in riferimento alle aree vocazionali di ricerca di Facoltà, andando ad allineare le strategie italiane con quelle europee e valorizzando la relazione tra Università e società.

2.3. Opportunità di Horizon Europe

In sinergia con la partecipazione ai tavoli di lavoro del Piano Nazionale per la Ricerca 2021-2027, la Facoltà deve saper individuare, integrare e sviluppare le opportunità per la progettazione e la

ricerca offerte dal nuovo Programma Quadro europeo di Ricerca e Innovazione (FP9) per gli anni 2021-2027, *Horizon Europe* (sistema di finanziamento integrato attualmente di competenza di *Horizon 2020*).

In particolare, la Facoltà deve:

- Allineare i propri obiettivi di ricerca e di progettazione a quelli che sono le finalità del nuovo programma *Horizon Europe*, al fine di poter partecipare con successo ai progetti finanziati soprattutto nell'ambito del cluster "*Culture, creativity and inclusive society*" del secondo pilastro "*Global Challenges and European Industrial Competitiveness*" del programma, il quale ricomprende tematiche di rilevante interesse per la Facoltà;
- Far leva sulla nostra interdisciplinarietà per sviluppare progetti di ricerca che coinvolgano tutte le aree scientifico-disciplinari della Facoltà in maniera integrata, sulla base dell'emendamento 67 all'articolo 6 bis, «Principi dei finanziamenti della UE e questioni trasversali» - del Fascicolo interistituzionale 2018/0224(COD), *Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce Orizzonte Europa – il programma quadro di ricerca e innovazione – e ne stabilisce le norme di partecipazione e diffusione – Risultati dei lavori del Parlamento europeo (Strasburgo, 10-13 dicembre 2018)*, pubblicato dalla Commissione Europea il 3 dicembre 2018 - che definisce *Horizon Europe* come un programma che «assicura un approccio interdisciplinare e prevede, ove del caso, l'integrazione delle scienze sociali e umanistiche in tutte le attività sviluppate nell'ambito del programma».

2.4. Opportunità dei Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)

Il MIUR tramite i Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) ha individuato un rinnovato metodo di attribuzione dei fondi per la ricerca per finanziare progetti che per la loro struttura complessa e peculiarità necessitano la cooperazione di più gruppi di ricerca.

I bandi PRIN prevedono la possibilità di specificare fino a 3 Aree e 5 Settori interdisciplinari nelle proposte presentate (sulla base degli ultimi bandi PRIN). Inoltre, le tematiche in ambito di Comunicazione sono ben riconosciute all'interno del Programma, grazie alla previsione del macro settore "Scienze Umanistiche e Sociali (SH)".

Ulteriormente, è prevista la distinzione di tre linee di finanziamenti del Programma (sulla base dell'ultimo bando PRIN del 2017), le quali espandono le opportunità offerte dai PRIN: (1) Linea Principale, (2) Linea Giovani (3) Linea Sud. In particolare, la linea (2) supporta unità di ricerca di cui sono responsabili docenti, ricercatori, tecnologi sotto i 40 anni d'età, mentre la linea (3) è dedicata alle unità di ricerca collocate nelle Regioni del Sud Italia, tra cui l'Abruzzo.

Tali elementi, unitamente allo sviluppo di team di ricerca diffusi e trasversali coinvolgenti tutti i nostri ricercatori e professori, fanno dei PRIN un appuntamento imperdibile per la crescita della nostra Facoltà.

2.5. Azioni Marie Skłodowska Curie (MSCA)

La Facoltà necessita di investire in maniera più determinata sulle azioni Marie Skłodowska Curie (MSCA), le quali sopportano lo sviluppo della carriera e la formazione dei ricercatori nei diversi settori scientifico-disciplinari, mediante la mobilità internazionale, intersettoriale e interdisciplinare. La linea di finanziamento Marie Skłodowska-Curie in Horizon 2020 è strutturata in quattro tipologie di azioni: *Innovative Training Network (ITN)*, *Individual Fellowship (IF)*, *Research and Innovation Staff Exchange (RISE)* e *Co-funding of programmes*

(COFUND). In particolare, le azioni di COFUND ci consentono di operare, in quanto parte dell'Università, come soggetto privilegiato per interloquire con la Regione e i Ministeri al fine di capitalizzare sui FSE con riferimento alle politiche di finanziamento europeo del dottorato e del post doc (*fellowship*).

In ciascuna delle predette azioni la Facoltà può offrire un contributo rilevante se fa leva strategica sulla già ricordata forte trasversalità delle sue aree disciplinari, la quale potrebbe rappresentare un rilevante valore aggiunto per la partecipazione alle Azioni, nell'ottica della mobilità e della cooperazione nella ricerca con Università, dipartimenti universitari e ricercatori di Paesi diversi. Tale elemento se concretamente applicato potrebbe rafforzare la Facoltà con l'ampliamento di una rete di ricerca internazionale che coinvolga le molteplici aree disciplinari della stessa, incrementando le occasioni di crescita professionale e di produzione scientifica dei ricercatori e docenti che ne fanno parte.

Auspico, inoltre, che le azioni MSCA impegnino in maniera virtuosa la Facoltà verso politiche di reclutamento indirizzate specificatamente verso giovani MSCA PhD e post doc, grazie ai quali sarà possibile inserirci pienamente nei circuiti europei di mobilità dei ricercatori. Unitamente, gli MSCA PhD e post doc potrebbero rappresentare una strategia vincente per rinnovare la qualità del corpo docente di Facoltà in un'ottica di crescita continua.

2.6. Fondo per il finanziamento delle attività base di ricerca (FFABR)

Il comma 295 della Legge di Bilancio 2017 (L. 232/2016) ha istituito, nell'ambito del FFO, di cui all'art. 5 della L. 537/1993, iscritto nello stato di previsione del MIUR, una sezione chiamata "Fondo per il finanziamento delle attività base di ricerca". Tale fondo è rivolto al finanziamento annuale delle attività base di ricerca dei ricercatori e dei professori di seconda fascia in servizio nelle Università statali con un importo individuale di 3.000 euro, i cui beneficiari sono valutati sulla base di un indicatore della produzione scientifica individuale da parte dell'ANVUR, il quale predispone - entro il 31 luglio di ogni anno - gli elenchi dei ricercatori e dei professori di seconda fascia che possono richiedere il finanziamento, nonché l'elenco dei relativi beneficiari.

Nella valutazione dei punteggi attribuiti alle diverse tipologie di prodotto presentanti, questi sono maggiori per i contributi in rivista di fascia A (per i settori non bibliometrici) e per i contributi con impatto/prestigio della rivista superiore nella Subject Category, unitamente a un maggior numero di citazioni nella Subject Category (base per l'algoritmo utilizzato per i settori bibliometrici). Pertanto, diviene fondamentale per ogni ricercatore e professore della Facoltà strutturare il proprio piano di ricerche ponendo maggiore enfasi a prodotti dall'elevato valore qualitativo che possano essere collocati in prestigiose riviste nazionali e internazionali, annoverate come le migliori dai processi di ranking e valutazione effettuate dall'ANVUR.

Tale fondo rappresenta una base, seppur parziale, al fine di avviare e sviluppare - con maggior autonomia nelle spese e nella strumentazione necessaria - ricerche caratterizzate da un livello qualitativo superiore. Inoltre, l'ampliamento della base di ricercatori e professori beneficiari del Fondo può sicuramente stimolare la nascita di nuovi gruppi di ricerca in un processo iterativo di crescita in cui la maggior collaborazione produce migliori risultati di ricerca e l'incremento della probabilità di essere beneficiari del Fondo stesso, andando anche a migliorare gli indicatori della Facoltà nelle VQR.

Si osservi che anche se il FFABR costituisce uno strumento avente natura una tantum, auspico che la Facoltà sia costantemente pronta a cogliere in maniera tempestiva le opportunità offerte da tali tipologie di iniziative a supporto dell'attività ricerca.

2.7. Altre opportunità di ricerca finanziata

La Facoltà, al fine di migliorare le occasioni d'accesso a finanziamenti per la ricerca, necessita di sfruttare le opportunità offerte da molteplici fonti di finanziamento internazionali (come quelli europei) nonché nazionali, tra queste particolare attenzione ai finanziamenti regionali e quelli per lo sviluppo economico e territoriale, legati alla programmazione dei fondi strutturali, compresa la cooperazione territoriale europea. In tale quadro le principali linee di azione sono:

1. Il fondo sociale europeo - programma operativo regione Abruzzo (POR FSE 2014-2020);
2. Il fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR);
3. La cooperazione territoriale europea (CTE).

In tale quadro, la Facoltà – che ha da sempre dimostrato la sua vocazione per il territorio d'appartenenza – potrebbe esprimere una rinnovata flessibilità nella partecipazione ai progetti finanziati dai fondi summenzionati, grazie ad una collaborazione congiunta e integrata del suo corpo docente, finalizzati, tra l'altro, alla promozione della ricerca interdipartimentale e inter-Facoltà con lo sviluppo di rinnovate strutture dedicate di trasferimento tecnologico, conoscitivo e culturale al territorio di appartenenza. Inoltre, la Facoltà potrebbe cooperare in maniera significativa mediante la continua realizzazione di progetti di ricerca congiunti interregionali al fine di conseguire un più elevato livello di integrazione territoriale.

La rilevanza di tali fondi non è solamente legata all'immediata fonte ulteriore di finanziamento all'attività di ricerca, ma anche alla possibilità di individuare e rafforzare legami con molteplici attori dei territori - in riferimento a quello locale e a quelli esteri - con importanti ricadute positive in termini di nuove opportunità per l'avvio di progetti di ricerca.

2.8. Avvio di nuovi Corsi di dottorato

Assume un ruolo centrale la pianificazione e l'avvio di nuovi Corsi di dottorato di Facoltà da affiancare a quello attualmente esistente in Storia dell'Europa dal Medioevo all'Età contemporanea, fortemente multidisciplinari e interdisciplinari che nella comunicazione trovino un elemento comune, dal momento che la pluralità di materie, modelli e metodologie rappresentati nella Facoltà di Scienze della comunicazione assicurano un quadro disciplinare di riferimento altamente trasversale. Con i nuovi Corsi di dottorato si vuole incentivare lo sviluppo di ricerche dall'alto valore aggiunto, con l'auspicabile nascita di una rinnovata classe di assegnisti e ricercatori che rappresenterà il nuovo motore della ricerca della Facoltà: un rilevante punto di forza nonché un'opportunità sui cui far leva per competere con successo nell'ambito dei finanziamenti nazionali ed internazionali per la ricerca.

Su tale linea, auspico che la Facoltà avvii i Corsi di dottorato in convenzione/consorzio (con altre Facoltà, Atenei e Enti) al fine di migliorare la qualificazione e l'interdisciplinarietà del collegio, arricchire l'offerta formativa, produrre dottorati regionali e ridurre gli investimenti di Ateneo sulle borse di dottorato (utilizzando tre borse invece di sei) attingendo alla quota premiale messa a disposizione a partire da quest'anno (difatti tre borse di dottorato risparmiate equivalgono ad una borsa triennale di post doc).

2.9. Proposta di legge del deputato Luigi Gallo sull'open access

La proposta di legge n. 395 del 27 Marzo 2018 (Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica), avanzata dal deputato Luigi Gallo ed approvata dalla Camera dei deputati in prima lettura che sarà oggetto dell'esame del Senato, prevede un forte

impulso ed azione promotrice all'*Open Access* (OA) in Italia, andando a ristrutturare un quadro sistemico basato principalmente sui sistemi editoriali di *reader pay* e *author pay*. Difatti, con la nuova proposta legislativa sarà possibile avere accesso libero online all'informazione di natura scientifica (intesa come articoli di ricerca scientifica *peer-reviewed* o dati scientifici), la quale diviene in tal modo patrimonio gratuito, autorizzando l'utente/lettore a impiegarla, replicarla o modificarla. Si osservi, anche, come la proposta legislativa sull'*Open Access* si palesa come un'attuazione naturale delle raccomandazioni effettuate dalla Commissione europea in materia di accesso alle pubblicazioni scientifiche realizzate grazie all'ausilio di risorse pubbliche.

Tale proposta legislativa costituisce una opportunità per la Facoltà, in quanto, oltre a facilitare la condivisione e il progresso della conoscenza tramite il libero accesso ai prodotti della ricerca, le pubblicazioni dei nostri professori e ricercatori - collocati negli archivi istituzionali e pubblicati su riviste *Open Access* - possono essere consultati da un pubblico maggiormente ampio e trasversale, aumentando sensibilmente la visibilità degli autori. Ciò si traduce in un incrementato del numero di citazioni e, pertanto, dell'impatto di nostri ricercatori e professori nello scenario scientifico nazionale e internazionale; elementi questi che portano anche un incremento nell'accesso ai finanziamenti per la ricerca.

2.10. Conferenza annuale di Facoltà

L'organizzazione di una Conferenza annuale di Facoltà rientra nelle attività proposte per consolidare e supportare lo sforzo dei membri della stessa nella ricerca scientifica, attraverso l'istituzione di un appuntamento annuale durante il quale si darà spazio alla presentazione del lavoro di tutta la comunità accademica di Facoltà, nonché a relatori nazionali e internazionali.

La Conferenza si propone di costituire un'importante piattaforma interdisciplinare per la presentazione dei più recenti sviluppi della ricerca nel settore della comunicazione, nonché come momento di dibattito e di confronto scientifico. Inoltre, la stessa costituisce un rilevante momento di condivisione per tracciare le politiche di ricerca che la Facoltà intende promuovere attraverso il suo Preside in Ateneo.

Nel dettaglio, la Conferenza annuale potrà essere strutturata come segue:

- Ogni edizione sarà caratterizzata dalla scelta di una macro tematica o di un filone di ricerca di rilevanza scientifica nazionale e internazionale, tra gli interessi di ricerca propri della Facoltà di Scienze della comunicazione, da decidere anno per anno in condivisione con tutti i docenti di Facoltà;
- Saranno strutturate diverse sessioni parallele, ciascuna dedicata ad aree tematiche d'interesse specifico, ad ognuna delle quali sarà assegnato un Chair e un Discussant;
- All'appuntamento annuale saranno chiamati a partecipare i professori, i ricercatori, gli assegnisti e i dottorandi della Facoltà, che presenteranno *full paper*, nonché i professori, i ricercatori, gli assegnisti e i dottorandi di altri Atenei che saranno invitati a presentare i propri lavori o a coordinare le sessioni tematiche;
- Contestualmente, sarà nominato un Comitato Scientifico, espressione delle diverse aree disciplinari della Facoltà, il quale dovrà avviare e presiedere i lavori della Conferenza, nonché procedere al referaggio dei contributi di ricerca presentati;
- Sarà nominato un Comitato organizzatore che avrà il compito di strutturare le attività organizzative e operative della Conferenza;
- I *full paper* presentati alla Conferenza confluiranno in una pubblicazione scientifica, dotata di codice ISBN, in qualità di Atti della Conferenza.

All'interno di tale quadro situazionale, le ulteriori azioni che dovranno essere realizzate per il miglioramento della qualità della ricerca possono essere sintetizzate nelle seguenti:

- Definizione triennale di Politiche di ricerca della Facoltà derivanti da quelle del piano strategico e implementate con quelle vocazioni della Facoltà (come ad esempio gli esiti VQR e quindi il rafforzamento di specifici SSD (esito visita CEV);
- Definizione di strategie specifiche per sostenere e rafforzare le attività di Terza Missione e più in generale di valorizzazione, economica e non economica, dei risultati e prodotti della ricerca (esito visita CEV);
- Progettazione di azioni specifiche e il loro collegamento con altri interventi strategici dell'Ateneo, nonché con le tempistiche e con le risorse a disposizione per la valutazione dell'impatto di tali azioni a livello sociale ed economico. (esito visita CEV);
- Valutazione dell'impatto delle attività di Terza Missione sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, coerentemente alle specificità del territorio (esito visita CEV);
- Adozione di un processo di monitoraggio degli obiettivi in tema di ricerca scientifica che sia uniformemente efficace nella verifica dei risultati conseguiti. Inoltre, devono essere implementate le attività di monitoraggio delle attività di Ricerca e di Terza Missione (esito visita CEV).
- Adozione di strumenti di condivisione allargata come approccio imprescindibile di valorizzazione delle competenze individuali e di struttura, quale risposta al crescente sviluppo di ambienti *open science*, all'interno dei quali la Facoltà di Scienze della comunicazione può essere pioniera con un progetto di *Unite open science*.

Struttura di riferimento

Consulta di Ricerca: composta da un Delegato coordinatore e colleghi della Facoltà di Scienze della comunicazione - è fortemente auspicabile il coinvolgimento di colleghi appartenenti ad aree disciplinari diverse per garantire un approccio fortemente interdisciplinare. Tempistica: individuazione della Consulta a novembre 2019 ed immediato avvio delle attività.

3. LO SVILUPPO DELLA DIDATTICA

Un ruolo essenziale che la Facoltà è chiamata a ricoprire è quello legato all'erogazione di un'offerta formativa appropriata e ben strutturata che funga da elemento attrattore di un numero adeguatamente ampio di studenti (caratterizzati da un'idonea preparazione in entrata) al fine di far confluire rinnovate risorse di tipo finanziario, nonché di legittimare pienamente l'esistenza stessa della Facoltà. In considerazione di ciò, credo assuma una rilevanza preminente l'azione integrata volta all'accrescimento del segmento e del target di potenziali studenti da immatricolare, come pure l'avvio condiviso di iniziative progettuali che abbiano la forza di espandere in maniera crescente e continua il livello di internazionalizzazione della Facoltà, la quale deve consolidare al proprio interno una cospicua presenza di studenti provenienti da altri Paesi, europei ed extra-europei.

L'ampliamento del segmento e del target di potenziali studenti esige un impegno condiviso e significativo per la crescita della Facoltà, ma auspico che questo sia sempre accompagnato in maniera forte da una cura attenta alla qualità dell'offerta formativa, la quale possa trasmettere un'azione di forte attrattività e ripensare a modelli di Orientamento più vivaci e trasversali.

Gli apporti innovativi per lo sviluppo della didattica dovranno essere sempre in linea con le politiche del Delegato di Ateneo con l'intento di migliorare continuamente, sviluppare appieno la didattica inclusiva, identificare in maniera integrata i problemi e le strategie nell'ambito della valutazione nella didattica.

3.1. Attività per gli studenti e il miglioramento della didattica

Affinché gli studenti siano e si sentano costantemente al centro del progetto formativo, credo che un impegno specifico e forte dovrà essere destinato alla qualità dell'offerta formativa, da conseguire mediante un impiego organizzato dei processi di autovalutazione e di valutazione. In particolare, sarà fondamentale sostenere uno sforzo teso a rendere sempre più coerenti con l'attuale scenario nazionale e globale i contenuti di ciascun insegnamento della Facoltà, considerando anche le manifestazioni di interesse degli stakeholder professionali (attività intrapresa e sviluppata d'intesa con la Commissione Didattica e Paritetica). Inoltre, credo sia fortemente necessario studiare insieme agli studenti e comunicare loro le modalità di fruizione degli strumenti didattici più adeguate, al fine di ottenere il massimo rendimento dagli strumenti stessi. Nondimeno, sarà molto importante studiare con gli studenti le azioni più funzionali per il consolidamento di un progetto di sostegno allo studio (come i tutorati ed i corsi di preparazione all'ingresso).

Ulteriormente, sarà fondamentale ampliare in maniera sinergica il processo di internazionalizzazione, con l'aspirazione di accrescere significativamente le opportunità di scambio con i programmi Erasmus, nonché proseguire con le attività di progettazione già intraprese nell'ambito della didattica internazionale.

Negli ultimi anni la Facoltà di Scienze della comunicazione ha introdotto un nuovo Corso di Laurea Magistrale in lingua inglese, *Management and Business Communication*, e un nuovo Corso di Laurea Triennale, *DAMS – Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo*, unitamente al Corso di Laurea Magistrale di prossima attivazione in *Media, Arti, Culture*, avviando un processo di innovazione in termini di didattica e di allineamento con le tendenze del mercato, in termini di erogazione di piani di studio votati all'interdisciplinarietà e all'internazionalizzazione.

Appare auspicabile che dopo una prima fase di progettazione, di sperimentazione e di avvio di tali nuovi percorsi, è necessaria una seconda fase di sviluppo dei progetti formativi, strutturando un percorso ampiamente condiviso con i colleghi del corso di studi, per individuare nuovi

obiettivi trasversali al fine di avviare una crescita strategica dei nuovi corsi istituiti. In particolare, la seconda fase deve necessariamente tenere in considerazione anche l'evoluzione delle nuove figure professionali emergenti al fine di garantire ai laureati una maggiore occupabilità.

Ritengo che la Coorte ATSC rappresenti un progetto importante per la nostra Facoltà tenendo anche in considerazione i risultati raggiunti negli ultimi anni. Credo che tale progetto debba proseguire nell'auspicio di una migliore definizione del suo modello organizzativo considerando la molteplicità degli insegnamenti e la complessità del coordinamento dei vari gruppi di studenti dislocati sul territorio.

In aggiunta alle linee d'azione di cui sopra, credo sia estremamente funzionale sostenere il raccordo tra le attività legate alla ricerca e quelle legate alla didattica, il quale deve possedere la capacità di rappresentare una delle più importanti opportunità del percorso di riforma delineato, incoraggiando in maniera attiva la nascita di modelli circolari virtuosi, integrati tra i diversi processi.

Nello specifico, occorre:

- Ampliare il profilo degli stakeholder dei corsi di studio, con particolare attenzione al coinvolgimento di stakeholder internazionali, attraverso studi di settore predisposti da gruppi di ricerca e condotti mediante questionari somministrati in remoto ed eventi organizzati in presenza, al fine di raccogliere le esigenze e le necessità del mercato a livello internazionale;
- Incrementare il grado di interazione tra i diversi attori preposti ad assicurare la qualità dell'erogazione della didattica, attraverso un sistema di rilevazione periodica tale da assicurare eventuali azioni di intervento correttive puntali ed efficaci, sulla base dei feedback dei docenti e soprattutto degli studenti;
- Definire precise politiche volte all'attivazione di un sistema integrato di tutorato per gli studenti che presentano difficoltà nel superamento di alcuni insegnamenti;
- Pianificare attività di didattica ordinaria e integrativa erogata da professionalità del panorama internazionale, sfruttando le occasioni di incontro accademiche ed extra-accademiche per ampliare il ventaglio dell'offerta formativa con un taglio marcatamente votato all'internazionalizzazione, tanto nella didattica quanto al fine di creare un network con professionisti che operano nel panorama europeo ed extra-europeo, in modo tale da contribuire ad espandere il raggio d'azione della Facoltà e attrarre nuovi studenti dall'estero;
- Avviare il workshop di Giornalismo sportivo con particolare attenzione alla gestione degli eventi e dei fenomeni sportivi sfruttando il know how della Facoltà.

3.2. Attività di Orientamento: il progetto RightChoice

Il progetto RightChoice muove dalla consapevolezza che, nell'attuale contesto, la scelta del percorso universitario più idoneo alle proprie aspirazioni e alle proprie attitudini, risulta essere complesso a causa dell'estrema frammentarietà dell'offerta formativa.

RightChoice si propone come modello che mira all'apertura delle sedi della Facoltà agli studenti delle classi III, IV e V delle scuole superiori, per permettere loro di seguire corsi universitari e consentire di iniziare per tempo a vivere l'esperienza universitaria e ad effettuare, successivamente, una scelta consapevole del proprio percorso formativo.

La visione del modello proposto si basa sul lasciare libero accesso degli spazi universitari agli studenti, i quali possono scegliere liberamente quali corsi frequentare tra quelli inseriti nei piani didattici dei diversi Corsi di Laurea proposti dalla Facoltà di Scienze della comunicazione (Scienze della comunicazione, DAMS, Economia).

Obiettivo primario di questo progetto è quello di offrire al futuro studente universitario, una visione completa della vita universitaria della Facoltà, con la convinzione che vivere una realtà fino ad allora sconosciuta sia l'approccio migliore per presentare la Facoltà in tutte le proprie sfaccettature e facilitare la scelta formativa futura dello studente.

Struttura di riferimento

Consulta della Didattica: composta da un Delegato coordinatore e dai Presidenti dei Corsi di Laurea. Tempistica: individuazione della Consulta a novembre 2019 ed immediato avvio delle attività.

4. IL PLACEMENT DI FACOLTÀ

4.1. Introduzione e presentazione del modello di *placement*

La qualificazione dell'Ufficio *Job Placement* ha consentito all'Università degli Studi di Teramo di dotarsi di attività e servizi, legittimati prima con l'iscrizione all'Albo del Ministero del Lavoro, per lo svolgimento dell'attività di intermediazione, poi con l'accreditamento ai Servizi per il Lavoro della Regione Abruzzo dal 2014.

L'Ateneo, grazie all'accreditamento ai servizi per il lavoro, è inserito all'interno del Catalogo degli Operatori Autorizzati all'attuazione del Piano Esecutivo di Garanzia Giovani per la Regione Abruzzo, PAR Abruzzo Garanzia Giovani parte integrante del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani", che rappresenta lo strumento attuativo, a livello regionale, della Raccomandazione del Consiglio UE che ha istituito la Garanzia per i Giovani (2013/C 120/01 del 22 aprile 2013).

L'Ufficio ha attivato lo Sportello informativo sul Microcredito e l'Autoimpiego, progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e attuato dall'Ente Nazionale del Microcredito in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per sostenere l'autoimpiego e la microimprenditorialità.

Tale premessa è necessaria affinché si possa individuare un nuovo modello di *placement* per la Facoltà di Scienze della comunicazione.

La nostra Facoltà dovrà individuare un nuovo modello per avviare una più efficace e sistematica attività di orientamento al lavoro, in ingresso, in itinere e in uscita, così da favorire l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti e dei neolaureati.

Nello specifico, i molteplici obiettivi che il nuovo modello dovrà porsi possono essere di seguito sintetizzati:

- Potenziare l'offerta di progetti di supporto e di orientamento finalizzati all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, attraverso la predisposizione di servizi personalizzati o di gruppo che favoriscano studenti e laureati nell'assumere una maggiore consapevolezza delle proprie aspettative e dei bisogni del mercato del lavoro, al fine di pianificare consapevolmente il loro curriculum formativo e lavorativo;
- Potenziare il servizio di *Career Counseling*, al fine di sostenere lo sviluppo professionale dei laureandi e dei neolaureati;
- Favorire il dialogo tra Università, aziende e territorio, per mappare le esigenze del mercato del lavoro locali con incontri periodici;
- Potenziare il networking con realtà locali, nazionali e internazionali per favorire lo sviluppo della rete pubblico/privata dei servizi al lavoro;
- Potenziare il servizio implementando l'utilizzo di applicativi online e di social media, anche con il pieno coinvolgimento del *Digital Team* di Facoltà;
- Collaborare con l'Associazione Alumni;
- Effettuare visite aziendali e invitare testimonial aziendali in Facoltà;
- Organizzare Career Day di Facoltà, presentazioni aziendali ed eventi di *recruiting*.

4.2. Tirocini curriculari

Il tirocinio ha lo scopo "di realizzare momenti di alternanza fra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro" (art. 1 D.M. 142/98).

Tale tipologia di tirocinio non ha la diretta finalità di favorire l'inserimento lavorativo, bensì quella di completare il processo di formazione e orientamento con una modalità cosiddetta di alternanza tra momenti di studio e momenti di applicazione pratica in un contesto lavorativo delle conoscenze acquisite.

La promozione di tirocini di buona qualità viene considerata elemento chiave per il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020, poiché agisce sulla transizione scuola-lavoro e incrementa la mobilità geografica e settoriale dei giovani. In quest'ottica, la pianificazione sistematica di tirocini di alto profilo passa attraverso una serie di obiettivi intermedi, qualificabili in:

- Un ampliamento delle convenzioni con imprese locali, nazionali ed internazionali, le quali dovranno essere coinvolte nelle consultazioni periodiche con gli stakeholder;
- Un accrescimento della consapevolezza, negli studenti, della necessità di acquisire competenze tecnico/professionali per il lavoro.

Oltre alla conoscenza dell'ambiente lavorativo e alla capacità dello studente di adattarsi al contesto, durante l'esperienza del tirocinio vengono consolidate e sviluppate capacità di:

- *Problem-solving* (capacità di sintesi, capacità di proporre soluzioni possibili etc.);
- Competenze analitiche (tra cui, conoscenze teoriche rilevanti, utilizzo efficiente degli strumenti teorici);
- Capacità di adattamento all'ambiente di lavoro (tra cui, competenze relazionali, capacità di adattamento ai principi del soggetto ospitante, capacità di lavorare in gruppo);
- Competenze di Project Management (capacità di accettare e di assumere e ricercare responsabilità, capacità di accogliere critiche e imparare dagli errori, capacità di comunicazione efficace).

Nel caso degli studenti o dei neolaureati che affrontano i primi colloqui di lavoro, nella valutazione di un candidato l'azienda/ente/associazione tiene in grande considerazione le esperienze di stage e di tirocinio, essendo, con tutta probabilità, le prime e forse uniche esperienze di approccio al mondo del lavoro. Molti dei nostri studenti non sfruttano l'opportunità di un tirocinio, optando per il riconoscimento di workshop e/o altre esperienze, a valere come periodo di tirocinio curriculare, perdendo così l'occasione di entrare in contatto con il mondo del lavoro e rinviando così l'approccio professionale successivamente alla Laurea.

Nel modello che propongo, nel quale si considera lo studente come un *professionista in formazione*, l'esperienza di tirocinio, da affrontare in maniera consapevole in un'azienda o ente, allineata con la stessa vision e mission della Facoltà, rappresenta il principale strumento per il proficuo approccio dello studente al mercato del lavoro. Auspico che ciò venga attuato:

- Implementando progetti con aziende o reti di aziende per attività di comunicazione, internazionalizzazione, organizzazione eventi.
- Sviluppando progetti con aziende/enti/associazioni.

In tal modo gli studenti andrebbero a consolidare le competenze trasversali fondamentali nel contesto lavorativo attuale (gestione del tempo, lavoro in team, flessibilità, capacità di analisi risoluzione dei problemi).

4.3. Tesi di Laurea sperimentali

In considerazione che la forma di accordo e la convezione da stipulare per la predisposizione di un tirocinio permette una flessibilità tale da poter essere adattata a differenti esigenze, credo che sia opportuno proporre un percorso che preveda un periodo di "tirocinio per ricerca tesi", da

svolgere in azienda, ente o istituzione e con l'obiettivo di elaborare e successivamente di discutere una Tesi sperimentale, sviluppata su un caso concreto su cui lavorare.

Per l'attuazione di un progetto così ambizioso, oltre a coltivare e ampliare in maniera sempre maggiore le collaborazioni con gli stakeholder che ospiteranno i nostri studenti, sarà necessaria la collaborazione di ogni componente della Facoltà, per stimolare l'interesse degli studenti nell'intraprendere una esperienza simile, mostrando i vantaggi allo studente, in termini di opportunità e di qualità del lavoro di Tesi finale da presentare.

Inoltre, data la flessibilità concessa dalla normativa di riferimento in merito ai tirocini curriculari, si potrebbero aprire ulteriori opportunità per i nostri studenti, ampliando il ventaglio delle proposte di tirocinio andando oltre l'obbligo di effettuare un solo periodo di tirocinio, esclusivamente votato all'acquisizione dei CFU necessari.

Struttura di riferimento

Consulta per il *placement*: composta da un Delegato coordinatore e i Presidenti dei Corsi di laurea; Tempistica: individuazione della Consulta novembre 2019 ed immediato avvio delle attività.

5. LA TERZA MISSIONE UNIVERSITARIA

La Terza Missione universitaria ha la finalità di sostenere lo sviluppo, la valorizzazione e l'ampia diffusione della conoscenza prodotta con l'intento di rafforzare il progresso e il benessere della società, sia dal punto di vista culturale che economico.

A tal fine, auspico che la Facoltà di Scienze della comunicazione promuova e si impegni attivamente nel dialogo e nel trasferimento costante del patrimonio culturale, umano e tecnologico sviluppato all'intero della stessa, attraverso un'azione corale con l'intento di trarre assiomatico beneficio dalle potenzialità della Terza Missione. Per tale ragione, le azioni per implementarla effettivamente possono essere sistematizzate nelle seguenti:

- Consolidare un percorso collaborativo con associazioni, consorzi, fondazioni, organizzazioni socio-culturali, imprese, istituzioni governative e parchi scientifici al fine di rafforzare la diffusione delle conoscenze nell'ambito della comunicazione, soprattutto per trasformare le nostre ricerche in occasioni per lo sviluppo di progetti ed eventi dall'alto profilo innovativo che sappiano captare le esigenze del mercato nazionale e internazionale.
- Sviluppare un polo d'innovazione di Facoltà, il quale diventi un network attrattore di stakeholder - sia pubblici che privati - in ambito culturale, sociale e più in generale che rappresenti espressione completa dell'eterogeneità di area dei nostri professori e ricercatori, nonché sia in grado formare alleanze strategiche con poli d'innovazione di altri atenei e organizzazioni del territorio a livello nazionale e internazionale.
- Promuovere e supportare lo sviluppo di centri di ricerca e osservatori interdisciplinari e multidisciplinari che possono fungere da catalizzatori per la diffusione di conoscenza e dei risultati della ricerca della nostra Facoltà, da trasformare in progettualità concreta per i docenti e i ricercatori, materializzando il prodotto del connubio tra l'alta formazione e la ricerca scientifica.
- Rafforzare l'attrazione di investitori nazionali ed internazionali, soprattutto nella forma di *venture capital*, *private equity* e *business angel*, al fine di incrementare l'accesso a finanziamenti fondamentali per l'avvio di importanti e trasversali progetti dall'elevato contenuto innovativo in ambito di comunicazione. Ciò potrà essere realizzato mediante una più forte presenza e coinvolgimento della Facoltà agli eventi, iniziative - come, tra gli altri, *start-up competition* e *venture capital forum* - nei quali vi è una rilevante partecipazione di investitori dello scenario italiano ed estero, nonché mediante l'instaurazione e il rafforzamento di alleanze dirette con i singoli investitori o associazioni degli stessi.
- Supportare la creazione di incubatori di start-up di Facoltà al fine di offrire servizi di incubazione per le nuove imprese volti al pieno sviluppo (soprattutto nei primi sei mesi di vita) e alla crescita delle stesse (con attività di *follow up* e di monitoraggio degli andamenti organizzativo-gestionali). Mediante l'attività d'incubazione è possibile fornire conoscenze, capacità e tecnologie coadiuvanti la fase di lancio delle startup sorte all'interno della Facoltà nonché di quelle esterne, rappresentando una opportunità professionale per gli studenti che potranno essere attivamente coinvolti in processi di start-up nel settore della comunicazione.

Ulteriormente, assume un ruolo centrale il supporto alla nascita e allo sviluppo di nuovi spin-off universitari di Facoltà, i quali rappresentano uno dei maggiori modelli per la valorizzazione della ricerca e dell'innovazione.

Inoltre, gli spin-off permettono di espandere i network relazionali e professionali con il territorio, consentendo lo sviluppo di progetti di trasferimento tecnologico e di ricerca altamente innovativi nell'ambito delle nostre discipline.

A tal fine, auspico una maggior coinvolgimento della Facoltà nelle attività di spin-off mediante:

- una linea strategica di valorizzazione della ricerca tramite spin-off multidisciplinare;
- il potenziamento di risorse finanziarie, materiali ed immateriali a disposizione della Facoltà per i processi di trasferimento tecnologico tramite spin-off;
- il potenziamento dei rapporti Università-industria tramite spin-off, con l'avvio di progetti di ricerca ad alto valore aggiunto e innovativo.

Struttura di riferimento

Consulta per la Terza Missione: composta da un Delegato coordinatore e da i colleghi della Facoltà di Scienze della comunicazione - è fortemente auspicabile il coinvolgimento di colleghi appartenenti ad aree disciplinari diverse per garantire un approccio fortemente interdisciplinare. Fondamentale appare il rapporto con il Delegato di Ateneo e l'Ufficio centrale dedicato. Tempistica: individuazione della Consulta a novembre 2019 ed immediato avvio delle attività.

6. IL WELFARE STUDENTESCO

6.1. Associazioni studentesche e istituzione “Associazione 25 Settembre”¹

Il ruolo che le associazioni studentesche ricoprono è di significativo valore, tanto per gli studenti, quanto per la “vita” e le attività quotidiane della Facoltà.

Per tale ragione è fondamentale favorire l'associazionismo studentesco poiché costituisce una priorità e porta a diversi benefici. Infatti, lo stesso:

- Fornisce alla Facoltà feedback sulle esigenze degli studenti, sui progetti da predisporre, sui problemi o le difficoltà emergenti nella vita universitaria degli studenti;
- È una parte importante della vita studentesca: si occupano di studio, di rappresentanza, di creazione di progetti sociali, politici, culturali e ricreativi;
- Svolge un importante ruolo di aggregazione e di coinvolgimento degli studenti nella vita universitaria e nelle attività della Facoltà;
- Costituisce un valido supporto agli studenti che si trovano ad affrontare un'esperienza fuori sede o all'estero.

In riferimento agli ultimi due aspetti mostrati, emergono possibili scenari di integrazione dello spirito associazionistico con le principali attività sia della Facoltà, che del territorio nel quale essa è inserita, per consolidare un rapporto dinamico e bidirezionale tra gli studenti e la città stessa.

Seguendo questa visione, si propone:

- a) L'istituzione dell'“Associazione 25 Settembre”;
- b) L'adesione a network di associazioni studentesche internazionali, quale ad esempio:
 - [FEJS](#) – *Forum for European Journalism Students*
- c) Promozione del network “Alumni”

6.1.1. Istituzione della “Associazione 25 Settembre”

L'“Associazione 25 Settembre” vuole rappresentare la massima espressione dell'associazionismo studentesco, volto alla promozione di attività di carattere sociale, di volontariato, di integrazione, di supporto agli studenti e alle attività promosse dalla Facoltà.

L'intento è quello di creare un'associazione di studenti attorno ad un progetto condiviso e trasversale di rappresentanza della Facoltà, promuovendo una realtà associativa differente che miri a diventare riferimento per tutti gli studenti e che abbia la funzione di “rappresentare” la Facoltà.

Attraverso le azioni dell'“Associazione 25 Settembre” si intende:

- Rafforzare le attività di orientamento;
- Fornire un supporto agli studenti per venire incontro alle difficoltà e ai problemi della vita universitaria;
- Costituire un gruppo di riferimento per la Facoltà, di supporto alle attività quotidiane e in occasione di eventi particolari, che partecipi attivamente nella promozione, nell'organizzazione e nella gestione di attività di interesse della Facoltà, in Ateneo e nel territorio;
- Sensibilizzare la comunità studentesca alla percezione dei problemi sociali del territorio.

¹ Trattasi di una proposta di nome

Oltre alle suddette attività con l'Associazione 25 Settembre" ci si pone l'obiettivo di:

- Promuovere attività di volontariato, quali:
 - o Supporto alle associazioni del Terzo Settore operanti nel territorio, per le attività di contrasto alle vulnerabilità economiche, fisiche e sociali;
 - o Sensibilizzazione all'importanza della donazione di sangue, offrendo un canale di comunicazione delle iniziative delle associazioni dedicate;
 - o Promozione di attività di volontariato in ospedale e in altre strutture socio-sanitarie, al fine di apportare un contributo fondamentale nell'assistenza e nel supporto ai pazienti ricoverati;
 - o Promozione di attività di partecipazione civica, contribuendo al miglioramento delle biblioteche, dei fondi antichi, dei musei civici, del verde cittadino, dei principali siti culturali della città, ed in generale al miglioramento delle condizioni di vivibilità della città.

- Costruire un ambiente civico:
 - o Consolidamento di un ambiente in cui siano rilevanti i temi civici: responsabilità sociale, inclusione sociale, sostenibilità ambientale, pari opportunità e parità di genere;
 - o Creare alleanze tra associazioni del territorio, contribuendo con idee e con azioni mirate e collettive ad uno sviluppo del senso civico.

6.1.2. Adesione a network di associazioni studentesche internazionali

La promozione di una cultura di internazionalizzazione passa anche attraverso l'adesione ad alcuni dei più importanti network internazionali. Aderire a queste associazioni offre numerosi vantaggi in termini di circolazione di conoscenza e interscambio di informazioni, nonché di opportunità formative e lavorative.

In quest'ottica di internazionalizzazione, si propone di aderire, ad esempio, a:

FEJS – Forum for European Journalism Students

Il *Forum for European Journalism Students* è un'organizzazione internazionale dedicata all'interscambio di informazioni tra gli studenti, giovani professionisti e cittadini europei nei campi dell'informazione, della comunicazione e del giornalismo. Il forum ha come obiettivo principale quello di promuovere un network volto alla condivisione di strumenti innovativi di formazione e di alimentare il know-how teorico/tecnico e potenziamento delle skill professionali. Si auspica un rapporto sinergico con l'Ufficio stampa di Ateneo e con Radio Frequenza tale da pianificare progetti specifici.

6.1.3. Promozione del network "Alumni"

L'associazione "Alumni", aperta a tutti gli studenti ed ex-studenti della Facoltà, nonché ai docenti che vi insegnano o vi hanno insegnato, *persegue l'obiettivo di* favorire le interazioni e l'interscambio di esperienze tra gli associati, così come il mantenimento delle relazioni tra i laureati dell'Università degli studi di Teramo e il territorio in modo sinergico e bidirezionale.

L'intento è quello di potenziare il network che l'associazione Alumni rappresenta, al fine di sostenere attività di promozione della Facoltà di Scienze della comunicazione, attraverso:

- Attività di orientamento in entrata, organizzando eventi di presentazione della Facoltà, tenute proprio dai membri dell'associazione, presso le scuole superiori di tutta Italia;
- Orientamento internazionale: sfruttando la rete di ex-studenti che lavorano all'estero, sarà possibile creare un modello per promuovere la Facoltà all'estero e attrarre così iscritti anche a livello internazionale;
- Attività di *placement* in Italia, individuando un solido network per la promozione di stage e tirocini, e la comunicazione di posizioni vacanti, presso le aziende e le organizzazioni per le quali i membri dell'associazione lavorano;
- *Placement* internazionale: sarà possibile promuovere un interscambio professionale tra ex-studenti e attuali studenti della Facoltà, creando legami forti di fiducia, di competenza e professionalità.

Struttura di riferimento

Consulta per il *Welfare studentesco*: composta da un Delegato coordinatore e dai Presidenti dei Corsi di Laurea. Tempistica: individuazione della Consulta a novembre 2019 ed immediato avvio delle attività.

7. I PROGETTI SPECIALI

7.1. Disabilità

Uno degli obiettivi più significativi per la nostra Facoltà è rappresentato dal raggiungimento dei massimi livelli di inclusione sociale da parte di studenti con difficoltà.

Affrontare il tema della disabilità vuol dire, verosimilmente, parlare di un argomento tanto vasto e complesso che risulta difficilmente sintetizzare in poche righe. Questo perché le forme di vulnerabilità psico-fisiche che divengono, spesso, vulnerabilità di tipo sociale, sono differenti e spesso rendono difficoltosa la comprensione del reale bisogno dell'individuo portatore di disabilità.

Al fine di diminuire le disuguaglianze sociali, per cercare di offrire un'esperienza universitaria completa anche agli studenti portatori di disabilità, propongo, in questa sede, una serie di interventi che costituiscono una base di partenza per la sistematizzazione di un modello di inclusione sociale, che passa, prima di tutto, per il riconoscimento dei bisogni specifici, e solo dopo per azioni mirate che tengano conto delle singole vulnerabilità.

A tal proposito, si intendono promuovere i seguenti progetti, da integrare in un modello aperto di azioni specifiche di inclusione sociale:

- Borse di collaborazione per tutorato a studenti con disabilità o Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), anche attraverso il monitoraggio dei bandi a livello europeo, nazionale e regionale;
- Borse apposite di sostegno economico per programmi Erasmus (così come previsto, peraltro, dal Regolamento UE di istituzione del Programma Erasmus+) di individui con disabilità (nel quadriennio 2014-2017, hanno potuto partecipare a esperienze professionalizzanti di mobilità transnazionale in Europa 709 giovani con disabilità (683 in azienda, 26 in scuole o centri di formazione professionale). Il finanziamento totale approvato per questa tipologia di progetti è stato di oltre 21 milioni di euro);
- Servizio di ascolto psicologico, offrendo consulenza per il sostegno emotivo-psicologico ad eventuali condizioni di difficoltà, attraverso l'integrazione con le attività che svolge il Poliambulatorio di Ateneo, provvedendo a fornire assistenza specifica, tenendo conto dei bisogni e delle vulnerabilità speciali;
- Percorso di formazione sui disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), aperto a docenti, studenti e al personale tecnico-amministrativo, affinché chiunque sia in grado di approcciarsi a questo tipo di vulnerabilità;
- Workshop di Musicoterapia (coordinati dal Corso di Laurea DAMS);
- Attività di team-building e inclusive, attraverso l'arte visuale (DAMS);
- Workshop di propedeutica musicale e ritmica per stimolare la creatività, l'espressione di sé e la comunicazione (coordinati dal Corso di Laurea DAMS);
- Attività di *Pet-Therapy*, in collaborazione con la Facoltà di Medicina Veterinaria.

Struttura di riferimento

Consulta per la disabilità: Delegato coordinatore e colleghi della facoltà di Scienze della comunicazione; Tempistica: individuazione della Consulta a novembre 2019 ed immediato avvio delle attività.

7.2. Bilancio sociale di Facoltà

Il *bilancio sociale di Facoltà* è un progetto che nasce con l'intento di inquadrarsi all'interno della cornice del bilancio sociale di Ateneo. Rispetto a quest'ultimo si svilupperà seguendo due direttrici principali: una di supporto alla redazione del complessivo documento di rendicontazione sociale, l'altra relativa alla ricerca di modelli, strumenti e processi da impiegare e sperimentare per far emergere le peculiarità della nostra Facoltà.

Sotto il primo profilo, il bilancio sociale di Facoltà fornirà il suo specifico apporto informativo circa i risultati dell'anno che contribuiranno a rappresentare l'intero impatto delle attività dell'Ateneo. Si tratterà di osservare, rilevare e raccontare l'impegno profuso e i relativi esiti in termini di responsabilità sociale verso gli stakeholder, sotto le tipiche dimensioni economica, etico-sociale e ambientale. Nel bilancio sociale infatti si "raccontano" le idee, i progetti, le azioni e le rispettive ricadute in relazione a didattica, ricerca, Terza Missione e Quarta Missione. I vantaggi di disporre e divulgare un simile documento sarebbero riconducibili alla possibilità di:

- orientare la politica generale di Facoltà rispetto a determinati aspetti di interesse collettivo;
- rafforzare il senso comunitario dei membri della Facoltà attorno all'adozione di un approccio condiviso di responsabilità sociale;
- consolidare la reputazione della Facoltà in modo che dall'attenzione concreta alla responsabilità sociale traggano beneficio anche le performance in termini di orientamento in entrata e di *placement*.

La seconda linea di indirizzo, in realtà, offrirà la possibilità di incidere sulla definizione delle modalità di rappresentazione dei risultati che verranno esposti nel bilancio sociale, in condivisione con l'impostazione di Ateneo. Questa direttrice pertanto sarà sicuramente a maggior valore aggiunto: potremo spendere la peculiare interdisciplinarietà scientifica della nostra Facoltà proprio per fare ricerca e sperimentare direttamente forme, strumenti, canali e messaggi di *comunicazione* da attuare sia nel nostro bilancio sociale che in quello di Ateneo. La vera sfida sarà quella di integrare nella nostra identità, attuale e prospettica, il concetto della responsabilità verso gli stakeholder: tutto ciò potrà condurci verso una più ampia valorizzazione del rapporto e del dialogo con gli stakeholder stessi, da attivarsi in ogni fase del percorso di rendicontazione sociale che verrà intrapreso.

Ciascuno di noi, anche all'interno dei gruppi di lavoro che verranno creati, potrà dare un contributo per individuare:

- i *temi strategici* sui quali attivare la narrazione del bilancio sociale;
- gli *stakeholder critici* verso i quali riteniamo importante curare la relazione e il dialogo;
- la *catena del valore* dei processi e dei servizi erogati, in modo tale da migliorare le capacità di analisi e di intervento circa l'efficacia dell'approccio alla responsabilità verso gli stakeholder;
- il *valore* prodotto attraverso le azioni attuate nel corso dell'anno di riferimento.

Nondimeno, credo sia auspicabile dedicare una precisa analisi e, dunque, una sezione specifica del Bilancio sociale di Facoltà, alle pari opportunità e della parità di genere. Questa sezione non dovrà rappresentare una mera descrizione della situazione al momento della rilevazione, bensì dovrà ispirarsi a modelli di *Gender Budgeting*, al fine di delineare lo stato presente e futuro della prospettiva di genere nella Facoltà e le politiche volte a ridurre le eventuali disuguaglianze di genere riscontrate.

Struttura di riferimento

Consulta del Bilancio sociale: composta da un Delegato coordinatore e colleghi della Facoltà di Scienze della comunicazione - è fortemente auspicabile il coinvolgimento di colleghi appartenenti ad aree disciplinari diverse per garantire un approccio fortemente interdisciplinare. Tempistica: individuazione della Consulta tra novembre e dicembre 2019 ed immediato avvio delle attività; primo Bilancio sociale di Facoltà periodo gennaio 2020-dicembre 2020.

7.3. Programmi di Internazionalizzazione per gli studenti

I programmi di internazionalizzazione costituiscono uno dei più importanti strumenti per offrire la possibilità, ai nostri studenti, di formarsi all'estero e di contribuire maggiormente ad un loro percorso di crescita e di confronto con culture differenti.

In particolare, è auspicabile un significativo impulso all'attività di mobilità internazionale attraverso azioni efficacemente individuate, pianificate e realizzate. A titolo esemplificativo, ne sono riportate di seguito alcune.

- Incrementare le azioni di disseminazione e di conoscenza del programma Erasmus Studio e *Traineeship* e del programma di mobilità internazionale, sia prevedendo incontri dedicati con gli studenti nei periodi in cui sono attivi i bandi, che solitamente vengono percepiti come troppo istituzionali, sia ospitando il Delegato Erasmus/Mobilità Internazionale di Facoltà, insieme a studenti testimonial, all'interno delle lezioni dei colleghi che svolgono gli insegnamenti nel I semestre, in modo da presentare le attività di mobilità all'estero, sottolinearne i vantaggi e contrastare l'idea che il periodo di studio Erasmus costituisca solo una "perdita di tempo", che impedisca di concludere il proprio percorso di studi senza ritardi e che penalizzi lo studente che non può frequentare i corsi di lezione nella nostra sede;
- Associare all'Erasmus/Mobilità Internazionale un volto, o più volti, al fine di avere dei punti di riferimento a cui poter chiedere informazioni in ufficio o via e-mail, in modo tale che gli studenti non percepiscano solo le difficoltà della partenza, ma si sentano supportati e guidati nell'intraprendere questa esperienza;
- Curare maggiormente l'internazionalizzazione delle pagine web della nostra Facoltà, provvedendo alla traduzione di tutte le sezioni e dei contenuti proposti, prevedendo un link "Erasmus Students" all'interno della pagina della Facoltà di Scienze della comunicazione;
- Pianificare una Summer School Internazionale, invitando Atenei esteri e individuando, ogni anno, un argomento interdisciplinare tra le tematiche attuali di rilievo in ambito scientifico, coinvolgendo gli studenti con corsi full-immersion su temi specifici;
- Creare una community virtuale, tramite i social network (con il pieno coinvolgimento del Digital team di Facoltà), di nuovi studenti e studenti senior, che possa aiutare nella tempestiva divulgazione di bandi, notizie, iniziative, rafforzando la community reale che si crea nel Campus UniTe, per far sì che gli studenti in partenza possano avere informazioni essenziali sulla vita quotidiana all'estero da chi ha già vissuto questa esperienza (alloggi, vitto, sistema sanitario, vita universitaria, etc.);
- Ampliare e razionalizzare il numero degli accordi con gli atenei partner (anche procedendo a uno scambio reciproco di sedi straniere con le altre Facoltà dell'Ateneo), verificando con attenzione quali siano gli atenei che offrono Corsi di Studio che erogano insegnamenti simili a quelli da noi impartiti, poiché uno dei principali feedback degli studenti, che descrivono i più importanti ostacoli alla partenza, è la difficoltà a trovare insegnamenti simili ai nostri, sia in termini di contenuti che di CFU;
- Fare in modo che i rapporti con i colleghi docenti, prima della partenza dello studente, siano gestiti dal Delegato Erasmus/Mobilità Internazionale di Facoltà e non dal singolo studente, al fine di:

- o Evitare che al collega stesso vengano chieste più volte le stesse informazioni;
 - o Aiutare lo studente nella scelta degli insegnamenti da svolgere all'estero;
 - o Mettere in condizione il Delegato di conoscere che tipo di *Learning Agreement* andrà a firmare.
- Creare un database di insegnamenti già riconosciuti nei vari Atenei stranieri, da aggiornare periodicamente, che agevoli lo studente nella scelta della sede in cui svolgere il periodo di studio Erasmus/Mobilità Internazionale.
 - Creare un database delle aziende e degli enti che hanno già ospitato in passato nostri studenti per il programma di mobilità *Erasmus Traineeship*;
 - Prevedere nuove misure di integrazione economica delle borse di studio Erasmus, attraverso borse lavoro, bandi per attività progettuali e collaborazioni studentesche, in maniera tale da offrire un supporto di tipo economico ad alcuni studenti che talvolta sono costretti a rinunciare a prendere parte al programma per motivi economici;
 - Prevedere misure che abbattano la barriera linguistica, percepita dai nostri studenti come un ulteriore ostacolo alla partenza. Inserire, a partire dal I anno dei nostri Corsi di Studio, l'idoneità linguistica o l'esame di Lingua Inglese, in modo tale da fornire sin da subito le competenze necessarie per poter affrontare un'esperienza all'estero. Sarebbe auspicabile un rafforzamento della formazione linguistica attraverso un'attenta pianificazione dei corsi presso il Centro Linguistico di Ateneo per gli studenti *outgoing*, che siano coordinati in maniera condivisa con la pianificazione didattica delle lezioni curriculari dei nostri studenti. Per stimolare la comunicazione in lingua straniera e creare maggiore consapevolezza dell'importanza delle lingue, sarebbe opportuno prevedere, all'interno degli insegnamenti, già dal primo anno di corso delle lauree triennali: seminari, lettura di articoli scientifici e documentari in lingua;
 - Promuovere e diffondere i dati relativi alla maggiore occupabilità degli studenti che hanno usufruito della mobilità Erasmus o che hanno condotto il proprio percorso di studi all'estero, sempre avvalendosi di testimonials tra i nostri studenti Erasmus senior;
 - Agevolare l'arrivo degli studenti *incoming*, anticipando, ad esempio, la pubblicazione dei calendari delle lezioni. Prevedere, all'interno degli insegnamenti tradizionali, programmi che prevedano un percorso alternativo di frequenza delle lezioni, che comprenda materiale in lingua inglese, al fine di favorire la preparazione degli studenti *Erasmus incoming*, tenendo comunque in considerazione che l'esame dovrà essere sostenuto in lingua italiana.

Struttura di riferimento

Consulta Erasmus: composta da un Delegato coordinatore e i Presidenti dei Corsi di laurea;
Tempistica: individuazione del Gruppo a novembre 2019 ed immediato avvio delle attività.

7.4. Comunicazione pubblica

Ripristinare una linea di didattica/ricerca sulla Comunicazione pubblica. A distanza di diciotto anni dalla prima legge sui comunicatori pubblici (L. 150/2000) in questo momento sono in atto importanti cambiamenti legislativi e organizzativi. La comunicazione pubblica è tornata al centro del dibattito nazionale, il merito è sicuramente dell'impatto che i social network hanno nei confronti dei cittadini, giornalisti e comunicatori pubblici.

Sono in corso importanti cambiamenti normativi rispetto a:

- Pubblica Amministrazione (nuova legge sulla Comunicazione pubblica, cosiddetta "Legge 151");

- Contratti Collettivi Nazionali del Pubblico Impiego: sono stati già aggiornati con l'istituzione di due nuovi profili professionali (Specialista della comunicazione istituzionale; Specialista nei rapporti con i media, giornalista pubblico. In riferimento a quest'ultima figura professionale ritengo fondamentale il rapporto con l'ordine dei giornalisti regionale e nazionale per stabilire relazioni volte a individuare percorsi di collaborazione progettuale e formativi).

Dalla Facoltà di Scienze della comunicazione potrebbero partire virtuose sinergie con la Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche, quindi proporsi come polo di riferimento regionale/nazionale della comunicazione pubblica. A riguardo ritengo siano fondamentali le attività di PA social già avviate in Ateneo.

7.5. Formazione e ricerca interdisciplinare su data science per la pubblica amministrazione e la comunicazione

Attraverso questo progetto, la Facoltà intende sviluppare le competenze necessarie alla formazione di professionalità innovative per la gestione e l'uso dei dati (fonti ufficiali, *open data* e *big data*), nei campi della pubblica amministrazione e della comunicazione. Il mondo dell'analisi dei dati ha vissuto un'esplosione senza precedenti con l'incremento dell'utilizzo di nuove forme di comunicazione e canali quasi completamente digitali, portando ad una continua crescita della disponibilità di informazioni che necessita di essere gestita, interpretata e sfruttata. Da qui sono emersi nuovi ambiti di applicazione e figure professionali come quelli relativi al *data journalism* e alla produzione e all'uso degli *open data* per lo sviluppo di servizi innovativi, dalle apps civiche all'*open government*, alla formazione di *data analyst* esperti in campo aziendale, finanziario, economico, assicurativo e sociale.

Quanto pianificato potrà essere attuato in collaborazione con le altre Facoltà e i corsi di studio di Ateneo, anche in considerazione del fatto che il valore aggiunto di una formazione interdisciplinare è dato dallo sviluppo di competenze relative alla capacità di dialogare e collaborare con altri specialisti, così come richiesto dal mercato del lavoro, in particolare nei settori in cui viene impiegata la *data science*. Infatti, la nuova sfida è proprio quella di sfruttare il potenziale delle grandi quantità di dati prodotti sia a scopo descrittivo-analitico che predittivo. Per implementare tale modello è indispensabile una collaborazione interdisciplinare con l'ambito tecnico ed economico, al fine di estrarre, analizzare e utilizzare tali dati per i processi di *decision making*, che all'interno della nostra Facoltà si traducono ad esempio in azioni concrete alla base della pianificazione e definizione delle campagne di comunicazione e marketing.

Tale formazione si affiancherà a quella dei settori di applicazione che caratterizzano l'attuale offerta formativa dell'Ateneo, mentre la ricerca di base e applicata potrà essere orientata alla riformulazione e all'innovazione dei saperi disciplinari in questa direzione. L'offerta di un percorso formativo in tale ambito, come ad esempio un master, permetterebbe agli studenti di essere fortemente competitivi nel mondo del lavoro, vista l'elevata domanda di figure professionali in grado di saper individuare, ottenere e gestire i dati digitali, in particolare quelli prodotti dai social media.

Struttura di riferimento

Consulta di Data Science: composta da un Delegato coordinatore e colleghi della Facoltà di Scienze della comunicazione - è fortemente auspicabile il coinvolgimento di colleghi di altre

facoltà per un approccio fortemente interdisciplinare. Tempistica: individuazione della Consulta tra novembre e dicembre 2019 ed immediato avvio delle attività.

7.6. Nuovo modello alternanza scuola-lavoro

La Facoltà assume un ruolo strategico nella costruzione di un ponte tra il mondo della formazione e quello del lavoro per consentire agli studenti di sviluppare le soft skills necessarie al completamento del loro bagaglio di competenze. L'alternanza scuola-lavoro è fondamentale per la formazione delle nuove risorse attraverso un modello di *learning by doing* che il contesto universitario, in particolare quello interdisciplinare della Facoltà di Scienze della comunicazione, può dare, in cui la didattica viene accompagnata da esperienze concrete di laboratorio che arricchiscono radicalmente i profili professionali degli studenti coinvolti. Questi ultimi si misurerebbero sin da subito in contesti che da lì a poco li attenderanno sia dal punto di vista didattico-formativo che lavorativo. Attualmente il nostro Ateneo, all'interno del programma "alternanza scuola-lavoro 2018/2019", ha redatto un catalogo di proposte formative in cui sono assenti progetti inerenti alla Facoltà di Scienze della comunicazione. Per questa ragione è opportuno elaborare dei progetti in grado di coinvolgere sin da subito gli studenti delle scuole superiori in:

- Attività di gestione della comunicazione dell'Ufficio Stampa, del project management di eventi e di produzioni multimediali con il supporto strategico del Centro Radio-Televisivo della Fondazione dell'Università degli Studi di Teramo;
- Incubazione e supporto allo sviluppo di startup del programma di formazione imprenditoriale Contamination Lab UniTe;
- Social media management e produzione di contenuti web all'interno delle attività del Digital Team di Facoltà.

Questi luoghi di impulso rappresentano una grande opportunità per il matching tra scuole superiori e Facoltà, con una condivisione di attività in cui può avvenire facilmente un'inclusione multidisciplinare tra studenti, competenze e ambiti complementari. Tale modello, in un'ottica strategica, è funzionale e complementare al potenziamento delle azioni di orientamento in entrata che verranno implementate dalla nostra Facoltà.

7.7. Recupero funzionale dell'ex-Manicomio S. Antonio Abate di Teramo

L'intervento del recupero funzionale dell'ex-Manicomio S. Antonio Abate di Teramo è finalizzato alla realizzazione di una Cittadella della Cultura, progetto strategico per la Facoltà di Scienze della comunicazione.

La finalità è quella di realizzare un Centro Culturale Regionale per la formazione artistica, musicale e dello spettacolo che, in sinergia con le altre Istituzioni culturali regionali, possa essere in grado di qualificarsi quale Centro di eccellenza per la ricerca e quale Centro sperimentale per la formazione, anche rivolta a portatori di disabilità mentale lieve. L'entrata a regime del Centro rappresenterà un possente fattore di sviluppo per l'economia del territorio, sia attraverso le attività direttamente gestite, sia per le sinergie che la polarizzazione di tali attività potrà provocare per lo sviluppo economico focalizzato sul rilancio delle iniziative culturali dell'intera Regione Abruzzo.

All'interno dell'ex Manicomio, infatti, è prevista la realizzazione di diversi progetti, dei quali riporto solo alcuni a titolo di esempio:

- Realizzazione di strutture laboratoriali fra cui Auditorium, Teatro di Ateneo, Videoteca, Studi Radio-Televisivi, a disposizione Territorio e delle istituzioni culturali;
- Realizzazione di un Polo museale sugli Istituti manicomiali e sui relativi Archivi (ad esempio, cartelle cliniche e documentazione varia) e Fondo librario antico sui temi della Psichiatria;
- Realizzazione di un Centro di formazione artistico e musicali per i portatori di disabilità mentale lieve "*Arts for Brain*".

Il progetto prevede la ristrutturazione di parte del complesso esistente finalizzato alla realizzazione di aule didattiche, laboratori scientifici, uffici amministrativi e didattici, un'area di lettura, una biblioteca, uno spazio polivalente all'interno del quale svolgere rappresentazioni culturali, un'area accoglienza, ristorazione e studentato.

Indicativamente, le esigenze della Facoltà di Scienze della comunicazione verranno soddisfatte attraverso le seguenti azioni:

- Realizzazione di n. 1 Laboratorio di produzioni radio-televisive (radio d'ateneo e aula montaggio);
- Realizzazione di n. 2 Laboratori attrezzati per attività studentesche;
- Realizzazione di n. 1 Aula informatizzata (60 postazioni);
- Realizzazione di n. 1 Sala di proiezione cinematografica;
- Realizzazione di n. 1 Teatro d'Ateneo/ Aula Magna (circa 500 posti possibilmente modulabile sino a 800 posti) con verifica di torre scenica;
- Realizzazione di n. 1 Aula-laboratorio per le arti performative (teatro, musica, danza), vale a dire quello che tecnicamente va sotto il nome di "black box": uno spazio neutro e multifunzionale adattabile a diverse attività (generalmente una sala rettangolare con a terra parquet o linoleum di qualità, oscurabile se dotata di finestre, con un minimo di attrezzatura tecnica di regia per luci, audio, strumenti musicali, eventualmente una piccola gradinata per il pubblico);
- Realizzazione di n. 5 Sale studio;
- Realizzazione di n. 2 Aule attrezzate per corsi di lingua (Centro Linguistico di Ateneo);
- Realizzazione di n. 1 Biblioteca;
- Realizzazione di n. 1 Mensa;
- Realizzazione di n. 1 Bar;
- Realizzazione di n. 1 Palestra;
- Realizzazione videoteca;
- Radio e televisione;
- Realizzazione Auditorium dello spettacolo all'interno della Chiesa barocca, contenente all'incirca 300 posti.

(Ritengo, vista l'importanza del progetto per la Facoltà, di nominare un Delegato a novembre 2019 per essere immediatamente operativo al fine di seguire attentamente tutte le fasi di realizzazione del progetto (tempistica 3/5 anni).

ALLEGATO 1

Situazione della Facoltà di Scienze della comunicazione a Marzo 2019

Tipologia	Quantità	Dettaglio
Corsi di Laurea Triennale della Facoltà di Scienze della comunicazione	2	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scienze della comunicazione <ul style="list-style-type: none"> a) Curriculum "Comunicazione per l'azienda e per il commercio" b) Curriculum "Comunicazione per i media e le piattaforme digitali" ▪ Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (DAMS)
Corsi di Laurea Triennale inter-Facoltà	1	Economia
Corsi di Laurea Magistrale della Facoltà di Scienze della comunicazione	2	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Management and business communication (in lingua inglese) ▪ Media, Arti, Culture (di nuova attivazione)
Corsi di Dottorato	1	Storia dell'Europa dal Medioevo all'Età Contemporanea
Corpo docente	32	Di cui 17 unità negli ultimi tre anni hanno ottenuto un'Abilitazione Scientifica Nazionale o una progressione di carriera
Personale amministrativo di presidenza	6	Servizio Supporto Qualità e Didattica e il Servizio Contabilità e Supporto alla Ricerca
Numero iscritti a.a. 2016/2017	350	Di cui 152 della coorte ATSC
Numero iscritti a.a. 2017/2018	368	Di cui 226 della coorte ATSC
Numero iscritti a.a. 2018/2019	315	Di cui 153 della coorte ATSC

Facoltà di
Scienze della comunicazione

29/04/2019 